GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDI' 14 MARZO — NUM. 61

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
in tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Ufficio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

Roma. — Dagli spaldi di Castel Sant'Angelo il cannone saluta il giorno natalizio di S. M. il Re, che oggi, per la 39a volta, ricorre; dai balconi, dalle finestre, sul Corso, nelle principali vie della città, e dai pubblici edifizi sventola, in segno di esultanza, la bandiera nazionale; il cielo di Roma ha ripreso il suo azzurro splendido, quasi scintillante, ai raggi del sole. Una immensa folla si avvia verso la piazza dell'Indipendenza per assistere alla rassegna delle truppe, passata da S. M. il Re.

Alle ore 10 S. M., a cavallo, accompagnata da S. A. R. il Principe di Napoli in uniforme di allievo della Scuola militare di Modena, seguita dal suo Stato Maggiore, da S. E. Keudell in assisa militare, dagli Addetti militari delle estere Missioni, da S. E. il Ministro della Guerra, recavasi, salutata dagli applausi della popolazione, sul piazzale del Macao, ove, sotto il comando del generale Maraldi, stavano schierate le truppe nel seguente ordine:

1a linea, brigata Piemonte: maggior generale Douglas Scotti di Vigoleno conte Filippo.

2a linea, brigata Ravenna e distretto militare: maggior generale cavaliere nob. Michele Csudafy Wunder di Wunderburg.

3a linea, 1° reggimento bersaglieri, artiglieria da fortezza e genio: colonnello Aymonino cav. Carlo.

4a linea, artiglieria da campagna e cavalleria: maggior generale Colli di Felizzano cav. Giuseppe.

Terminata la rivista le truppe si sono disposte in colonna in via San Martino, e secondo l'ordine di schieramento hanno sfilato dinanzi a Sua Maestà il Re in piazza dell'Indipendenza. A destra ed a sinistra del Sovrano presero posto tutti gli ufficiali, non in servizio, delle varie milizie.

S. M. la Regina, in carrozza scoperta, assisteva allo sfilare delle truppe, le quali vennero poi a schierarsi lungo le strade che conducono da piazza dell'Indipendenza al palazzo del Quirinale, per rendere gli onori sul passaggio di Sua Maestà.

Lungo tutta la via percorsa dalle LL. MM., nel far ritorno al R. Palazzo, furono vivamente acclamate dalla popolazione affollata, che raccoltasi sulla piazza del Quirinale volle risalutare i Sovrani, che si affacciarono alla loggia ringraziando.

Le LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri Segretari di Stato, recaronsi oggi da S. M. il Re a presentargli gli omaggi e le felicitazioni per la ricorrenza del fausto natalizio della M. S.

Furono pure ricevuti in altra udienza il ff. di Sindaco e gli Assessori municipali, recanti a S. M. gli augurî e i voti del Consiglio municipale e della popolazione di Roma.

Da ogni parte del Regno, con telegrammi indirizzati al Ministero della Real Casa, ed al Governo del Re, le Rappresentanze delle Provincie e dei Municipi, dei pubblici Istituti e dei Corpi morali, chiesero fossero espressi a S. M., in nome delle popolazioni, auguri ed omaggi d'affetto e devozione per la fausta ricorrenza del giorno natalizio dell'augusto Sovrano.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri venne discusso ed adottato per alzata e seduta lo schema di legge relativo alla proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880 sull'affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni. Ne trattarono i senatori Paternostro F., Majorana-Calatabiano, relatore, e il Ministro delle Finanze.

Il senatore Alfieri in fine della seduta espresse il desiderio che dal Ministro degli Esteri vengano presentati al Parlamento i documenti relativi alla Conferenza tenuta a Londra per la navigazione del Danubio, e particolarmente alla partecipazione del regno di Rumenia a quella conferenza.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri furono annunziate: una interpellanza dei deputati Franchetti e Luzzatti al Presidente del Consiglio, intorno all'indirizzo che intende dare a talune parti della legislazione di fronte alle misere condizioni dei lavoratori agricoli in varie parti d'Italia; una interrogazione del deputato Cavallini e altri al Ministro delle Finanze, sui criteri coi quali alcuni agenti delle tasse hanno colpito le piste da riso coll'imposta sui fabbricati; ed un'altra interpellanza dei deputati Placido e Fusco allo stesso Ministro, circa il trattamento fatto agli Istituti di beneficenza della provincia di Napoli nell'applicazione della legge d'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Si proseguì poi la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero degli Affari Esteri, nella quale ragionò il Ministro di questo Dicastero, e presentò altri *Libri Verdi* sul conflitto turco-greco, e sulle domande di riparazione per l'eccidio di Beilul e pei fatti di Tripoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1225** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione firmata a Berna l'8 novembre 1882, intesa a regolare con disposizioni uniformi in Italia e in Svizzera la pesca nelle acque comuni ai due Stati, e le cui ratifiche furono scambiate a Berna il 14 febbraio 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1883.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

CONVENZIONE *fra il Regno d'Italia e la Confederazione Svizzera per regolare con disposizioni uniformi la pesca nelle acque comuni ai due Stati.*

Allo scopo di regolare con disposizioni uniformi l'esercizio della pesca nelle acque comuni all'Italia ed alla Svizzera, e di proteggere la conservazione e la moltiplicazione delle specie dei pesci importanti per l'alimentazione, Sua Maestà il Re d'Italia ed il Consiglio federale della Confederazione svizzera hanno determinato di conchiudere una convenzione speciale, a stipulare la quale nominarono, rispettivamente, come loro plenipotenziari:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA:

Il signor conte Alessandro Fè d'Ostiani, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Confederazione svizzera, ed

IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA:

Il signor Numa Droz, consigliere federale, capo del Dipartimento federale del commercio e dell'agricoltura,

I quali, dopo essersi comunicati i loro poteri ed averli trovati in buona e debita forma,

Presa per base la convenzione preliminare conclusa al medesimo scopo sopraindicato, il 15 settembre 1880, in Lugano, tra i signori:

Alessandro Romanelli e Pietro Pavesi, delegati del Governo italiano, e Carlo Vogt, delegato del Governo svizzero;

Viste inoltre le varie modificazioni di essa convenzione preliminare posteriormente convenute fra i due Governi;

Sono addivenuti alla stipulazione dei seguenti articoli:

Art. 1. Le acque comuni ai due Stati, per le quali le disposizioni contenute nella presente convenzione devono essere applicate, sono particolarmente quelle del Lago Maggiore e del Lago di Lugano e quelle dei fiumi Doveria, Melezza, Giona, Tresa, Breggia, Maira, Poschiavina e Spöl.

Art. 2. È vietato di adoperare per la pesca nei corsi d'acqua e alle loro foci nei laghi ogni apparecchio fisso o mobile (reti, dighe, ecc.), il quale impedisca il passaggio dei pesci per più d'una metà della larghezza del corso d'acqua, misurata ad angolo retto dalla riva.

La distanza fra due di questi apparecchi, fissi o mobili, impiegati simultaneamente sulla medesima riva o sulle due rive opposte non potrà essere inferiore al doppio dello sviluppo del più grande di essi.

Quanto alle peschiere attualmente esistenti sul fiume Tresa, il Governo svizzero prenderà i provvedimenti che giudicherà necessari nell'interesse della pesca.

Art. 3. È vietato di esercitare la pesca colle *casse* per le trote e coi *berlovelli a frascate* per i pesci persici.

È pure vietato di occupare, a scopo di pesca, il fondo delle spiagge dei laghi con *murere, smozze, ghiaroli*, e simili opere stabili, all'infuori dalle *legnaie, fascinate* e *peschiere*.

Così parimenti è vietata la pesca colla tirlindana nelle epoche in cui, giusta il tenore del successivo articolo 10, è proibita la pesca delle trote, dei carpioni e del pesce persico.

Art. 4. È vietato di adoperare e collocare, nelle acque, reti od altri ordigni da pesca ad una distanza minore di 20 metri dalle scale di monta, dai graticci degli opifici, dagli sbocchi dei canali, dalle chiuse o cateratte, e dai salti d'acqua.

Art. 5. È vietato di pescare con ogni sorta di reti a sacco, tirate da terra o da barche fisse, e che necessariamente radano il fondo delle acque ed, in particolare, colla *bighezza* od *areazza*, col *bighezzo*, colla *bottera* e colla *riacera*.

È pure vietato di pescare mediante reti le quali eccedano, separate o riunite, una lunghezza di 100 metri ed un'altezza di 30 metri.

Art. 6. È vietato di adoperare per la pesca materie stupefacienti, soffocanti, corrosive e velenose, come ad esempio la noce vomica, la morfina, la calce, il fosforo, il nero di fumo o fuliggine e via dicendo, oppure materie esplodenti, come la dinamite, la polvere pirica, ecc.

È pure vietato di raccogliere o vendere i pesci presi con tali mezzi.

Art. 7. È vietato di prosciugare stagni, o deviare o prosciugare corsi d'acqua, a scopo di pesca. Se queste operazioni sono necessarie per altri scopi, deve, possibilmente, esserne dato avviso in tempo utile all'autorità competente ed ai proprietari e possessori dei diritti di pesca.

L'autorità competente di ciascuno dei due Stati stabilirà fino a qual punto i diritti esistenti ed acquisiti dai legittimi utenti le acque a scopo industriale od agrario saranno soggetti alle disposizioni contenute nel precedente periodo.

Art. 8. Sotto questa medesima riserva, le autorità competenti di ciascuno dei due Stati giudicheranno in quali casi gli interessi della pesca siano così predominanti da richiedere la deviazione delle acque di qualsiasi provenienza, che possano tornare nocive ai pesci, ed emetteranno le prescrizioni necessarie all'uopo.

Le stesse autorità potranno similmente e sempre, salvi i diritti acquisiti dai legittimi utenti, prescrivere ai proprietari di argini, dighe, chiuse ed altre simili costruzioni fatte nei corsi di acque per scopo diverso da quello della pesca, di prendere, ove sia possibile, disposizioni che permettano il passaggio dei pesci.

Art. 9. I pesci delle specie sottoindicate non possono essere pescati, detenuti, messi in vendita, venduti o comprati, se nella loro lunghezza totale, cioè dalla punta del muso all'estremità della pinna codale, non raggiungono le misure seguenti:

Trota di lago e carpia	C.tri	30
Trota di fiume, temolo e tinca	»	15
Pesce persico e alosa (agone, antesino o cabiana)	»	10
Tutte le altre specie	»	5

I pesci presi che non avessero la lunghezza indicata dovranno essere rimessi immediatamente nell'acqua.

Art. 10. Sono vietate la pesca, la vendita e la compera di pesci freschi delle seguenti specie, nelle epoche qui indicate:

Trota di lago e di fiume, dal 15 ottobre al 15 gennaio;
Temolo, dal 15 febbraio al 15 aprile;
Pesce persico, durante tutto il mese di maggio;
Tinca e carpia, durante tutto il mese di giugno;
Alosa (cheppia e agone), dal 15 maggio al 15 giugno.

Art. 11. La pesca e il commercio dei gamberi sono vietati dal 1° novembre al 31 marzo.

Art. 12. La pesca, la vendita e la compera del fregolo di pesce sono vietati in ogni epoca dell'anno.

Art. 13. I due Stati contraenti assumono l'obbligo di facilitare dovunque sia possibile il ripopolamento delle acque comuni per mezzo di stabilimenti di piscicoltura, destinati alla fecondazione artificiale, allo schiudimento delle uova, alla diffusione degli avvannotti e all'allevamento delle specie riconosciute preziose ed utili.

Le autorità competenti dei due Stati potranno autorizzare questi stabilimenti, accordando loro i seguenti favori:

a) La facoltà di pescare e di vendere in tempo proibito le specie designate all'art. 10;

b) La facoltà di pescare ed adoperare, per la nutrizione dei pesci contenuti nei loro stabilimenti, avvannotti ed, in generale, pesci non aventi le dimensioni prescritte nell'art. 9. Questi pesci però non potranno, in verun caso, essere venduti, nè adoperati per altro scopo;

c) La facoltà di pescare fregolo di pesci (art. 12).

La concessione degli anzidetti stabilimenti sarà subordinata a regolamenti e condizioni tendenti ad impedire i possibili abusi.

Art. 14. Per agevolare le ricerche scientifiche sugli animali acquatici, le autorità competenti potranno accordare licenze speciali, intese a sospendere temporaneamente, a favore di persone determinate, le disposizioni degli articoli 9, 10, 11 e 12. Queste licenze imporranno condizioni rivolte ad impedire gli abusi.

Art. 15. È vietato d'introdurre nuove specie di pesci nelle acque comuni, senza l'espressa e concorde autorizzazione di entrambi gli Stati contraenti.

Le autorità competenti dei due Stati si accorderanno per stabilire i divieti e prendere tutti gli altri provvedimenti necessari per proteggere le specie nuovamente introdotte nelle dette acque.

Art. 16. Ciascuno dei due Stati contraenti prenderà i provvedimenti necessari per mettere in esecuzione sul proprio territorio le disposizioni della presente convenzione.

Nulla è mutato nelle disposizioni dei trattati attualmente in vigore, per ciò che riflette il diritto di pesca. Rimangono parimenti in vigore le disposizioni della convenzione di Lugano 5 ottobre 1861, riguardo alla giurisdizione sull'esercizio della pesca nel fiume Tresa.

Art. 17. La presente convenzione avrà vigore per cinque anni, a partire dal giorno dello scambio delle ratifiche, ed anche successivamente fino al termine di un anno dal giorno in cui l'una o l'altra delle Parti contraenti ne avrà denunciata la cessazione.

Art. 18. La presente convenzione sarà ratificata, e le ratificazioni verranno scambiate a Berna entro il termine di tre mesi od anche prima, se sarà possibile.

Essa sarà posta in esecuzione dopo che ne sarà stata fatta la promulgazione secondo le leggi particolari di ciascuno dei due Stati.

In fede di che i Plenipotenziari dei due Stati hanno qui apposto la loro firma ed i loro sigilli.

Fatto a Berna, in doppio esemplare, l'otto novembre milleottocentottantadue.

(L. S.) Fè. *(L. S.)* Droz.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale 8 gennaio 1883 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Aquila nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Tomai Luigi, ufficiale di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 510, nominato archivista, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Speranza Bernardino, ufficiale di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 765, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 600 e con l'annuo assegno personale di lire 165.

Con decreti Ministeriali dell'8 gennaio 1883:

Barone Antonio, bidello dell'Archivio notarile di Aquila, con lo stipendio annuo di lire 255, in servizio da oltre dieci anni, non avendo potuto per riduzione di posti venire collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato in disponibilità, con l'annuo assegno di lire 127 50, da corrispondersi dalla Cassa dell'Archivio notarile di Aquila, con decorrenza dal giorno in cui questo sarà aperto al pubblico servizio, ai sensi dell'articolo 155, alinea, del regolamento;

Felici Davino, ufficiale di 2ª classe nell'Archivio notarile di Aquila, con lo stipendio annuo di lire 510, in servizio da oltre 10 anni, non avendo potuto, per riduzione di posti, venire collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato in disponibilità, con l'annuo assegno di lire 255, da corrispondersi dalla Cassa dell'Archivio notarile di Aquila, con decorrenza dal giorno in cui questo sarà aperto al pubblico servizio, ai sensi dell'art. 155, alinea, del regolamento.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1883:

Lodolo Nicolò, avente tutti i requisiti necessari per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Savona, con l'annuo stipendio di lire 800, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 50.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1883 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Vallo della Lucania nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Jannotti Matteo, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 400.

Con R. decreto del 16 gennaio 1883:

Compatangelo Vincenzo, notaro, residente nel comune di Benevento, che con Regio decreto 16 agosto 1882 venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile provinciale, è autorizzato a continuare l'esercizio del Notariato, ai termini del 1° capoverso dell'articolo 88 della legge succitata.

Con R. decreto del 21 gennaio 1883:

Badii Antonio, secondo custode dell'Archivio notarile di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 776 16, rimasto in disponibilità dal 1° gennaio 1881, in seguito alla sistemazione dell'Archivio medesimo, avendo compiuti oltre dieci anni di servizio ed avendo di pien diritto cessato di far parte del personale dell'Archivio stesso, è collocato a riposo, a sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione od indennità che a termini di legge gli può competere, con decorrenza dal 1° gennaio 1883.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1883 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò nel personale dell'Archivio notarile provinciale di Brescia:

Chiodi Giuseppe, coadiutore con l'annuo stipendio di lire 1300, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1800;

Treccani Carlo, scrittore con l'annuo stipendio di lire 900, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1200;

Camplani Efrem, scrittore con l'annuo stipendio di lire 900, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1200;

Soardi Egidio, scrittore dell'Archivio notarile di Salò, applicato a quello di Brescia, con l'annuo stipendio di lire 700, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 1000.

Con decreti Ministeriali del 25 gennaio 1883:

Cassamali Angelo, portiere dell'Archivio notarile di Brescia con l'annuo stipendio di lire 700, in servizio da oltre 10 anni, non avendo potuto per riduzione di posti venire collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato in disponibilità con lo annuo assegno di lire 350, da corrispondersi dalla Cassa dell'Archivio notarile provinciale di Brescia, con decorrenza dal giorno dell'apertura di questo al pubblico servizio, ai sensi dell'articolo 155, alinea, del regolamento succitato;

Aimo Giovanni Battista, portiere dell'Archivio notarile di Salò, con l'annuo stipendio di lire 666 66, in servizio da oltre dieci anni, non avendo potuto per riduzione di posti venire collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato in disponibilità con l'annuo assegno di lire 333 33 da corrispondersi dalla Cassa dell'Archivio notarile sussidiario di Salò, con decorrenza dal giorno dell'apertura di questo al pubblico servizio, ai sensi dell'articolo 155, alinea, del regolamento;

Del Giovannino Maffeo, portiere dell'Archivio notarile di Breno, con lo stipendio di lire 666 66, in servizio da più di 10 anni, non avendo potuto per riduzione di posti venire collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato in disponibilità con lo annuo assegno di lire 333 33 da corrispondersi dalla Cassa dell'Archivio notarile sussidiario di Breno, con decorrenza dal giorno dell'apertura di questo al pubblico servizio, ai termini dell'articolo 155, alinea, del regolamento;

Florioli Luigi, cancelliere e cassiere dell'Archivio notarile di Breno con l'annuo stipendio di lire 1500, in servizio da oltre 10 anni, non avendo potuto per riduzione di posti venire collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato in disponibilità con l'annuo assegno di lire 750 da corrispondersi dalla Cassa dell'Archivio notarile sussidiario di Breno, con decorrenza dal giorno dell'apertura di questo al pubblico servizio, ai termini dell'art. 155, alinea, del regolamento.

Con R. decreto del 28 gennaio 1883:

Fantoni Gabriele, notaro, residente a Venezia, è nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile provinciale con l'annuo stipendio di lire 3000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 300.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 12 luglio 1882:

Conti Francesca, vedova del cavaliere Antonio Moneta, lire 1066 66.
Faè Gio. Battista, guardia forestale, indennità lire 1150.
Calamai Ferdinando, ragioniere, lire 3457.
Savona Antonina, vedova di Cardillo Pietro, lire 150.
Carbonetti Antonio, guardia di finanza, lire 570.
Tonietti Angela, vedova di Renzi Ireneo, lire 225 66.
Ciccarese Maria Giuseppa, vedova di Cesano Giuseppe, lire 374 33.
Guzzardi Rosalia, orfana di Stefano, lire 353 33.
Gilardelli Maria, vedova di Alfaro Pasquale, lire 581 66.
Conidi Filippo, bidello, lire 304.
Toschi Zeffirino, usciere, lire 768.
Gianfriglia Almerinda, vedova di D'Arpini Benedetto, e D'Arpini Angela, Giustiniano Giuseppe e Paolo, orfani del suddetto, lire 90.
Gazia o Gazzia Lucia, vedova di Marasco Michele, lire 1062 50.
Lopez Errichetta, figlia nubile di Gabriele, lire 170.
Maffei Giuseppe, cursore, lire 655 20.
Ambrogi Massimiliano, sottobrigadiere di S. P., lire 225.
Doro Cristina, vedova del cav. Maurizio Canis, lire 750.
Gregorino Ferdinando, 1° tenente, lire 1200.
Livizzani Marc'Aurelio, tenente, lire 1272.
Cheli Elisabetta, orfana di Giuseppe, lire 481 44.
Bongino Pietro, sergente, lire 435.
Mancini Francesco Paolo, capitano, lire 2040.
Mollica Domenico, comune, lire 300.
Fasano Giuseppa e Carolina, figlie nubili di Giuseppe, lire 595.
Barbasso Giovanni, cannoniere, lire 300.
Piccoli Luigia, vedova di Melchiorre Scaglia, lire 148 33.

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 2ª categoria con l'onorario di lire 1500 per l'ufficio sanitario in Torino.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 aprile p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in un'Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia, da tre anni almeno;
2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, od un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;
3. Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune, nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;
4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno.

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini.

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 10 marzo 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente nelle stazioni ferroviarie di Bressana d'Argine (provincia di Pavia) e di Celle Ligure (provincia di Genova) è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati.

Il giorno 11 successivo nel comune di Galbiate (provincia di Como) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 12 marzo 1883.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 28 febbraio 1883.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1882.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale e fondi presso le Zecche di Milano e Roma . . L.		744,074,177 96	
Fondi in via ed all'estero - Effetti in portafoglio . »		19,807,128 43	763,881,306 39
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel culto. L.		12,396,065 15	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico. »		6,275,312 87	
Crediti diversi. »		16,106,252 03	
Crediti per obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . »		545,200 »	
Crediti per carte contabili . »		7,792,329 79	
Crediti per deficienze di tesorieri. »		2,722,641 90	1) 45,837,801 74
Incassi a tutto febbraio 1883.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	3,866,294 69		
Contributi — Imposte dirette. . »	49,078,249 36		
Contributi — Tasse sugli affari. »	29,303,026 29		
Contributi — Tasse di consumo »	68,893,684 38		
Contributi — Tasse diverse . . »	7,642,036 48		
Proventi di servizi pubblici. . »	9,472,266 17		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	2,037,707 24		
Entrate diverse . »	808,973 55	171,102,238 16	
B) Partite di giro (Categoria IV). L.		5,750,748 97	176,852,987 13
Entrata straordinaria.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	7,750 08		
Contributi »	7,508 34		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	741,047 »		
Entrate diverse »	53,968 71		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	295,688 55	1,105,962 68	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni L.	3,642,417 84		
Riscossione di crediti »	797 75		
Accensione di debiti »	56,387 14		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	19,678,250 95	23,377,853 68	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		4,578,291 13	29,062,107 49
Debiti di Tesoreria al 28 febbraio 1883.			
Buoni del Tesoro L.		211,582,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie »		39,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »		112,792,301 28	
Vaglia del Tesoro »		24,583,798 37	
Diversi »		105,584,202 86	493,542,402 51
		L.	1,509,176,605 26

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1882.		
Buoni del Tesoro L.	202,793,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie »	29,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	124,931,395 45	
Vaglia del Tesoro »	22,028,710 48	
Diversi »	58,488,351 47	1) 437,741,557 40
Pagamenti a tutto febbraio 1883.		
Ministero del Tesoro L.	43,299,249 37	
Id. delle Finanze »	14,879,294 61	
Id. di Grazia e Giustizia »	4,653,244 10	
Id. degli Affari Esteri »	1,018,258 74	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	4,410,958 03	
Id. dell'Interno »	11,081,227 96	
Id. dei Lavori Pubblici »	26,076,954 64	
Id. della Guerra »	35,253,035 20	
Id. della Marina »	7,611,288 81	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	1,951,507 46	150,235,018 92
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 28 febbraio 1883.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale compresi i versamenti eseguiti in conto del Prestito per l'abolizione del corso forzoso e fondi presso le Zecche di Milano e di Roma L.	707,090,200 32	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	89,857,417 02	796,947,617 34
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel culto L.	13,421,242 13	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	63,798,023 79	
Crediti diversi »	24,803,452 12	
Crediti per obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . »	727,100 »	
Crediti per Carte contabili »	18,739,440 59	
Crediti per deficienze di tesorieri »	2,763,152 97	124,252,411 60
	L.	1,509,176,605 26

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di febbraio 1883	MESE di febbraio 1882	DIFFERENZA nel 1883	Da gennaio a tutto febbraio 1883	Da gennaio a tutto febbraio 1882	DIFFERENZA nel 1883
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	1,146,725 31	1,085,011 39	+ 61,713 92	3,866,294 69	3,286,433 »	+ 579,861 69
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati »	29,944,795 94	31,187,380 21	— 2) 1,242,584 27	30,001,030 54	31,203,825 30	— 1,202,794 76
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	17,562,113 13	17,526,595 81	+ 35,517 32	19,077,218 82	19,180,836 76	— 103,617 94
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio »	10,975,855 67	10,997,397 47	— 21,541 80	26,634,982 57	26,112,955 78	+ 522,026 79
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie »	1,205,099 50	512,683 77	+ 692,415 73	2,525,729 11	1,041,811 12	+ 1,483,917 99
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	91,946 92	43,306 48	+ 48,640 44	142,314 61	103,059 51	+ 39,255 10
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano »	3,731,452 96	3,679,792 66	+ 51,660 30	7,859,125 07	7,667,756 45	+ 191,368 62
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	1,587,610 37	1,512,598 97	+ 75,011 40	2,728,157 97	2,440,344 05	+ 287,813 92
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi »	15,243,749 72	12,394,413 70	+ 3) 2,849,336 02	31,654,232 63	26,195,779 50	+ 5,458,453 13
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo »	6,049,424 33	6,445,373 05	— 395,948 72	12,684,668 17	12,841,981 89	— 157,313 72
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi »	»	»	»	»	»	»
Contributi — Tasse di consumo — Sali »	6,499,712 30	6,348,559 56	+ 151,152 74	13,967,500 54	13,105,793 68	+ 861,706 86
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte »	77 56	2,917 09	— 2,839 53	613 85	6,978 19	— 6,364 34
Contributi — Tasse diverse — Lotto »	4,378,942 37	3,791,557 86	+ 587,384 51	7,641,422 63	7,071,265 41	+ 570,157 22
Proventi di servizi pubblici — Poste »	2,635,295 99	2,650,502 09	— 15,206 10	6,228,447 46	5,305,789 90	+ 922,657 56
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi »	733,368 49	806,143 91	— 72,775 42	1,550,871 55	1,783,687 68	— 232,816 13
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato »	»	1,200,000 »	— 1,200,000 »	»	1,800,000 »	— 1,800,000 »
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi »	695,301 87	668,506 02	+ 26,795 85	1,692,947 16	1,543,215 83	+ 149,731 33
Rimborsi e concorsi nelle spese »	1,148,489 98	3,001,031 74	— 4) 1,852,541 76	2,037,707 24	3,863,022 22	— 1,825,314 98
Entrate diverse »	324,841 09	407,014 02	— 82,172 93	808,973 55	1,343,739 98	— 534,766 43
B) Categoria IV. — *Partite di giro* »	769 77	21,508,104 73	— 5) 21,507,334 96	5,750,748 97	21,508,104 73	— 15,757,355 76
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	»	»	»	7,750 08	»	+ 7,750 08
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato »	2,500 »	2,500 »	»	7,508 34	5,000 »	+ 2,508 34
Rimborsi e concorsi nelle spese »	258,014 19	386,378 19	— 128,364 »	741,047 »	533,512 71	+ 207,534 29
Entrate diverse »	208 50	76,593 57	— 76,385 07	53,968 71	80,780 36	— 26,811 65
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria »	11,510 86	20,078 71	— 8,567 85	11,684 37	45,119 16	— 33,434 79
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	992 99	24,886 10	— 23,893 11	1,016 30	26,410 19	— 25,393 89
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi »	66,833 05	25,668 15	+ 41,164 90	282,987 88	52,953 01	+ 230,034 87
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni »	1,458,759 04	1,377,405 77	+ 81,353 27	3,642,417 84	2,921,826 33	+ 720,591 51
Riscossione di crediti »	»	4,974,676 57	— 6) 4,974,676 57	797 75	6,903,654 73	— 6,902,856 98
Accensione di debiti »	15,831 87	19,421 80	— 3,589 93	56,387 14	45,592 55	+ 10,794 59
Capitoli aggiunti »	12,906,951 20	23,148,843 10	— 7) 10,241,891 90	19,678,250 95	249,353,254 48	— 229,675,003 53
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* »	2,431,048 20	1,117,540 93	+ 8) 1,313,507 27	4,578,291 13	31,437,734 93	— 26,859,443 80
Totale incassi . . . L.	121,108,223 17	156,942,883 42	— 35,834,660 25	205,915,094 62	478,812,219 43	— 272,897,124 81

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI		MESE di febbraio 1883	MESE di febbraio 1882	DIFFERENZA nel 1883	Da gennaio a tutto febbraio 1883	Da gennaio a tutto febbraio 1882	DIFFERENZA nel 1883
Ministero del Tesoro	L.	24,788,672 72	55,851,513 30	— 31,062,840 58	43,299,249 37	95,808,967 07	— 52,509,717 70
Id. delle Finanze	»	9,117,037 19	8,651,240 14	+ 465,797 05	14,879,294 61	14,432,795 80	+ 446,498 81
Id. di Grazia e Giustizia	»	2,495,573 86	2,032,176 »	+ 463,397 86	4,653,244 10	3,991,822 79	+ 661,421 31
Id. degli Affari Esteri	»	469,420 86	413,335 82	+ 56,085 04	1,018,258 74	956,514 98	+ 61,743 76
Id. della Pubblica Istruzione	»	2,549,387 07	2,704,531 29	— 155,144 22	4,410,958 03	4,529,792 36	— 118,834 33
Id. dell'Interno	»	3,564,108 39	3,706,650 38	— 142,541 99	11,081,227 96	11,535,877 09	— 454,649 13
Id. dei Lavori Pubblici	»	9,867,570 08	10,556,415 43	— 688,845 35	26,076,954 64	29,647,404 50	— 3,570,449 86
Id. della Guerra	»	17,149,012 33	19,850,778 99	— 2,701,766 66	35,253,035 20	36,196,116 27	— 943,081 07
Id. della Marina	»	3,856,238 81	2,768,399 82	+ 1,087,838 99	7,611,288 81	5,645,019 09	+ 1,966,269 72
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	»	1,063,073 89	795,745 95	+ 267,327 94	1,951,507 46	1,602,933 36	+ 348,574 10
TOTALE PAGAMENTI	L.	74,920,095 20	107,330,787 12	— 32,410,691 92	150,235,018 92	204,347,243 31	— 54,112,224 39
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	+46,188,127 97	+49,612,096 30	— 3,423,968 33	+55,680,075 70	+274,464,976 12	— 218,784,900 42

ANNOTAZIONI.

1) Le modificazioni apportate agli estremi dei crediti e debiti di Tesoreria al 31 dicembre scorso, provengono dagli accertamenti delle entrate e delle spese che si vanno effettuando nella sistemazione delle contabilità dei Tesorieri per l'esercizio 1882.

2) La differenza in meno di lire 1,242,584 27 nella imposta fondiaria, deriva in parte dagli effetti portati dalla legge 27 dicembre 1882, di sospensione del pagamento delle imposte a favore dei danneggiati delle provincie venete e lombarde; in parte dal fatto che in parecchie provincie, non essendo pronte le cauzioni dei nuovi esattori, si è dovuto prorogare la riscossione fino alla rata successiva.

3) L'aumento di lire 2,849,336 02 dipende, in piccola parte, da maggiori importazioni di spiriti, e principalmente da più ragguardevoli introduzioni di zucchero e di caffè.

4) La diminuzione di lire 1,852,541 76 nei rimborsi e concorsi nelle spese proviene dai versamenti fatti dalla Società delle Ferrovie Romane nel febbraio 1882, sia per rimborsi degli interessi sulle obbligazioni emesse per la costruzione della linea maremmana, sia per interessi di buoni del Tesoro in circolazione per conto della Società suddetta. Tali versamenti non possono rinnovarsi nell'anno 1883 stante l'avvenuto riscatto delle Ferrovie Romane da parte del Governo.

5) La diminuzione di lire 21,507,[illegible] 96 nelle partite di giro è cagionata per lire 5,749,979 20 dallo essersi, in quest'anno, introitati nel mese di gennaio, gl'interessi della rendita depositata a garanzia dei biglietti di Stato; interessi che nel 1882 si introitarono in febbraio. Per le rimanenti lire 15,757,355 76, dall'essersi trasportata dalle partite di giro alle spese effettive la rendita di lire 36,487,250 di consolidato 5 0/0 data agli assuntori del prestito di 644 milioni per l'abolizione del corso forzoso. Gli interessi di questa rendita venivano prima incassati a favore del Tesoro, poichè essa faceva parte del deposito a garanzia dei 940 milioni di biglietti mutuati al Tesoro dal Consorzio degli Istituti di emissione.

6) La diminuzione di lire 4,974,676 57 nelle riscossioni di crediti proviene, quasi totalmente, dal versamento fatto in febbraio 1882 pel prodotto della realizzazione di parte delle attività derivanti dal riscatto delle Ferrovie Romane, versamento che non può rinnovarsi nel corrente anno.

7) Il maggior incasso di lire 10,241,891 90 verificatosi nel mese di febbraio 1882 dipende esclusivamente da regolazioni di versamenti in conto del prestito dei 644 milioni per l'abolizione del corso forzoso.

8) L'aumento di lire 1,313,507 27 dipende da maggiore incasso avutosi per alienazione di rendita per la costruzione di ferrovie in confronto all'introito verificatosi nel corrispondente mese dell'anno passato.

Roma, 12 marzo 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione: F. CERESA.

Visto — *Il Direttore Generale:* CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica, a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	618440	Ciartoso cav. Giovanni Antonio, fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino (vincolata) . . . . Lire	2500 »	Firenze
»	625391	Picinni-Leopardi Giuseppe, fu Filippo, domiciliato a Buonabitacolo (Salerno) (vincolata). . . . . »	290 »	»
»	664266	Aventi diritto alla eredità di Carocci cav. Filippo, fu Santi (vincolata). »	35 »	»
»	18079 / 201019	Magliano Rosa, di Giovanni Domenico, domiciliata in Napoli (vincolata) . . . . »	85 »	Napoli
»	54470 / 237410	De Ambrosio Felice, fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (vincolata). »	370 »	»
»	157733 / 340676	Magliano Giuseppe Antonio, di Pasquale, domiciliato in Napoli (vincolata) . . . . »	60 »	»
»	14492 / 57912 Assegno provv.	De Ambrosio Felice, fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (vincolata) »	4 »	»
»	74903 / 257843	Bucci Giuseppe, fu Francesco, domiciliato in Campobasso (vincolata) »	5 »	»
»	702547	Aventi diritto alla eredità di Verona Carlo, fu Giovanni Angelo (vincolata) . . . . »	1475 »	Roma

Roma, 31 gennaio 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta di sabato della Camera dei deputati di Francia il signor Deluns-Montaud disse di credere di interpretare le preoccupazioni di un gran numero di colleghi chiedendo spiegazioni al governo sui fatti avvenuti il giorno precedente a Parigi. « Sotto pretesto di manifestazioni per chiedere lavoro si sono formati degli attruppamenti illegali, sono state commesse violenze contro a proprietà. Cosa si fece per reprimerle? Si assicura che domani avverranno manifestazioni dello stesso genere. Il governo ha esso prese le misure del caso? »

Il ministro dell'interno, signor Waldeck-Rousseau, rispose: « Ieri è avvenuta una dimostrazione sconsigliata, riprovata, posso dire, anticipatamente da tutti i giornali di parte repubblicana; annunziata da altri giornali in termini dai quali, insieme alla preoccupazione, appariva una aperta soddisfazione seguita nel suo sviluppo da taluni uomini politici con una curiosità vicina alla benevolenza.

« Non serve che io dimostri come manifestazioni simili non giovino alla causa degli operai. Dico soltanto che il dovere del governo era assai semplice. Esiste una legislazione che proibisce le manifestazioni di questa specie. Ieri noi abbiamo fatto rispettare la legge. E domani, se sarà necessario, noi la faremo rispettare ancora con tutti i mezzi che sono a nostra disposizione. »

Il signor Paolo de Cassagnac insistette sulla grandissima premura dei repubblicani di attribuire ai monarchici la responsabilità della giornata di venerdì, e sostenne che la responsabilità ne ricade invece tutta quanta sulla Repubblica, la quale ha paralizzati gli affari e le industrie sprecando i capitali in pretese ferrovie e in spedizioni di Tunisi, e dichiarò che il giorno in cui ci si metteranno i monarchici il giuoco vorrà essere molto diverso.

Il ministro dell'interno replicò che le parole del signor de Cassagnac avevano servito mirabilmente a fare intendere quali specie di profitti gli avversari della Repubblica possano aspettarsi da disordini come quelli di venerdì, e la solidarietà politica che esiste tra i fatti medesimi e gli apprezzamenti che se ne ritraggono.

Soggiunse poi il ministro: « Quando si cerca sistematicamente di far ricadere la responsabilità degli avvenimenti sugli operai, il dovere del governo è di dichiarare che esso non tiene per responsabili i veri operai.

« Non sono operai quelli che si introducono presso altri operai per saccheggiarli. Non sono operai quelli che si introducono da un fornaio e gridano: dateci del pane, lasciando poi vedere che essi hanno in tasca fino a sessanta franchi in moneta sonante.

« Per inquietare il paese si è parlato non solo delle manifestazioni di ieri, ma anche di quelle del domani. E il signor de Cassagnac ci ha detto che il giorno in cui vi si mischierà il di lui partito le cose andranno altrimenti.

« Se egli ha voluto alludere al carattere della nostra azione di ieri, la quale non ebbe bisogno di oltrepassare i limiti di una azione moderata, se egli intese di dire che le manifestazioni del suo partito saranno in ciò differenti dalle manifestazioni di ieri, se è questo che egli ha voluto dire, affermando che le cose andranno diversamente, ebbene, io gli dichiaro che anche da parte nostra le cose saranno condotte diversamente. »

Parlarono altri oratori, e specialmente il conte di Mun, per chiedere al ministro che cosa egli avesse voluto dire accennando alla presenza di taluni uomini politici lungo le strade battute dai dimostranti di venerdì, e rammentando che lungo quelle medesime vie, e precisamente sul ponte degli Invalidi, era stato incontrato anche lui, il ministro dell'interno.

La discussione si chiuse colla approvazione a voti unanimi dell'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal ministero per bocca del suo presidente.

Nella seduta del 10 marzo della Camera dei lordi di Inghilterra, lord De La Warr segnalò all'attenzione della Camera le condizioni dell'isola di Malta, riferendosi particolarmente alla corrispondenza concernente la costituzione e l'amministrazione di quell'isola, presentata al Parlamento nell'agosto 1882. Esso fece un quadro piuttosto tetro della situazione dei maltesi, ed espresse l'opinione che l'Inghilterra, considerando quell'isola esclusivamente come una fortezza, non addimostra la dovuta sollecitudine per il benessere della popolazione. L'oratore ammette che, attesa la posizione di Malta e l'importanza di quell'isola per l'Inghilterra, non sarebbe prudente di mantenervi un governatore civile, ma crede che la difficoltà potrebbe essere superata col mettere al lato del comandante della fortezza un amministratore civile.

Lord Sidmouth, da lunga esperienza personale, sapeva che sebbene vi fossero delle persone a Malta le quali propugnavano la nomina di un governatore civile, l'opinione dei maltesi non era unanime su questo punto. Prevale poi, secondo lord Sidmouth, fra la popolazione l'idea che l'Inghilterra non abbia per lei le simpatie che dovrebbe avere.

Lord Derby osserva che lord De La Warr ha fatto un quadro troppo tetro delle condizioni materiali dei maltesi. Vi è certamente a Malta, disse lord Derby, molta miseria, ma ciò è dovuto alla sterilità del suolo ed al fatto che vi è una popolazione troppo numerosa in un territorio angusto, piuttostochè al sistema di governo. Quanto alla questione di un governatore civile, le opinioni essere molto divise; essere desiderabile però che il popolo sia convinto di godere le simpatie del governo inglese, il quale ha già deliberato di portare il numero degli elettori da duemila a seimila.

L'incidente non ebbe seguito.

Un telegramma da Costantinopoli all'*Agenzia Reuter*, di Londra, annunzia che la Porta proporrà per il posto di governatore generale del Libano, in luogo di Rustem pascià, due candidati: Nasri bey e Karatheodori pascià.

Il ministro dei lavori pubblici di Spagna ha presentato a quella Camera dei deputati un progetto di legge che dà facoltà al governo di contrarre, entro un anno, un imprestito di 85 milioni di *pesetas*, destinati a lavori pubblici. Il prestito sarà garantito, per interessi ed ammortamento, coll'iscrizione in bilancio di una somma annua di 8 milioni di *pesetas* per un periodo di 20 anni, incominciando dal 1883-1884.

Nella prossima settimana il ministro delle finanze presenterà il bilancio per il prossimo esercizio.

Un dispaccio che il *Times* riceve da Tunisi annunzia che il bey ha firmato un decreto di una certa importanza, il quale, pure riconoscendo il controllo esclusivo della Commissione internazionale sulle entrate che servono a garantire il pagamento del debito pubblico, affida l'amministrazione degli altri redditi dello Stato ad un Consiglio, di cui sarà presidente il ministro francese, signor Cambon, e che conterà fra i suoi membri il comandante militare in capo.

Il decreto in parola contiene delle disposizioni particolareggiate riflettenti il bilancio annuale e l'organizzazione di un sistema di contabilità e di servizi amministrativi sul modello europeo.

Il *Journal do Commercio* di Lisbona pubblica quanto appresso relativamente ai paesi del Congo:

« Si continua ad annunziare imminente il ricevimento a Lisbona, e la presentazione immediata alle Cortes dei protocolli dei negoziati aperti coll'Inghilterra relativamente al riconoscimento definitivo e formale dei diritti del Portogallo al possesso delle rive del Congo e della costa marittima che si estende al nord dello sbocco del fiume fino al 5° 12' di latitudine australe.

« Ad eccezione della notizia della cessione probabile, all'Inghilterra, della fortezza di San-Joao-Baptista d'Ayuda, nulla è traspirato fin qui nè di ufficiale, nè di semiufficiale a proposito di questi negoziati. Mentre durano le trattative coll'Inghilterra, continuano nell'arsenale marittimo di Lisbona i preparativi per la spedizione navale destinata a riprendere solennemente possesso dei territori che sono l'oggetto delle nostre rivendicazioni,

« Però la data del 15 marzo, che era stata precedentemente fissata per la partenza della squadra, subirà ad ogni modo un notevole ritardo, e nulla potrebbe autorizzarci a fissare fin d'ora una data certa, dacchè è da supporsi che la squadra non abbandonerà Lisbona se non dopo che la convenzione da conchiudersi coll'Inghilterra sarà stata ratificata dalle Camere portoghesi. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Fu distribuito il bilancio ordinario delle entrate e delle spese, che si bilanciano con tre miliardi e 104 milioni di franchi circa. Il bilancio presenta un aumento sulle spese previste di 53 milioni e mezzo di franchi.

La Commissione sui recidivisti decise che questi saranno trasportati alla Nuova Caledonia e dipendenze.

La Camera respinse di mettere all'ordine del giorno le proposte di Lefebvre, chiedenti un'inchiesta sulla situazione delle classi operaie e sui fatti di Montceau-les-Mines.

Dicesi che la dimostrazioue del 18 marzo si farà nella corte del padiglione di Flora, la cui polizia spetta al Municipio e non allo Stato.

Il Tribunale correzionale giudicò alcuni arrestati per le dimostrazioni di venerdì e di ieri. Sopra 16, due furono assolti, per uno fu aggiornato il processo, 13 furono condannati a pene varianti da 18 franchi di multa a quattro mesi di carcere. L'udienza continua.

ZANZIBAR, 12. — La nave da guerra inglese *Dryad* si reca al Madagascar; un'altra nave la seguirà presto.

GOLETTA (TUNISI), 12. — Un italiano, certo Canino, arrestato da una pattuglia francese, è stato rilasciato a semplice richiesta del viceconsole italiano, imbattutosi nella pattuglia mentre il Canino era tratto in prigione. L'autorità militare francese ne vorrebbe la riconsegna, imputando al Canino di avere fatto sfregio a una sentinella.

La questione di diritto si sta trattando tra il Consolato italiano e la residenza francese. Il Canino, che afferma la propria innocenza, è rimasto nel Viceconsolato italiano.

BERLINO, 12. — Secondo la *National Zeitung* il capo dell'ammiragliato, Stosch, si è dimesso. La decisione dell'imperatore riguardo a questa dimissione non è ancora conosciuta.

VENEZIA, 12. — Con votazione unanime il Consiglio municipale deliberò di mandare a S. A. R. il Duca di Genova un indirizzo di felicitazioni in occasione del suo matrimonio.

TORINO, 12. — Oggi è arrivato S. A. R. il Principe Tommaso e fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Fitz-Maurice dice che le decisioni della Conferenza danubiana formano un trattato di nove articoli. Essi sono i seguenti:

1. La giurisdizione della Commissione europea è estesa da Galatz ad Ibraila;

2. I poteri della Commissione sono prorogati di 21 anni, con la facoltà di proroghe successive di tre anni in tre anni, se nessuno dei contraenti proporrà modificazioni al trattato stesso un anno prima che scadano i poteri della Commissione;

3. La Commissione non eserciterà alcun controllo effettivo nella parte del braccio di Kilia ove le due rive appartengono al medesimo Stato;

4. La parte del braccio di Kilia che traversa la Rumenia e la Russia sarà sottoposta ai regolamenti in vigore per il braccio di Sulina, sotto la sorveglianza di delegati russi e rumeni;

5. La Russia e la Rumenia prima di intraprendere lavori nel braccio di Kilia, ne sottometteranno il piano alla Commissione europea. I lavori eseguiti fra Tultscha ed Ismail resteranno sotto il controllo della Commissione. In caso sorgessero divergenze fra la Russia e la Rumenia, od in seno alla Commissione relativamente ai lavori, le potenze decideranno;

6. La Russia conserva il diritto di stabilire tasse di pedaggio per coprire le spese dei lavori compiuti nel braccio di Kilia riferendone però alle potenze;

7. I regolamenti 2 giugno 1882 sono dichiarati applicabili al Danubio tra le Porte di Ferro ed Ibraila;

8. Tutti gli altri accomodamenti relativi al Danubio sono mantenuti;

9. Il presente trattato sarà ratificato nello spazio di sei mesi.

PARIGI, 13. — Il Consiglio municipale prese in considerazione le proposte di Joffrin di ristabilire la guardia nazionale, di armare tutti i cittadini, di licenziare la polizia, di aprire officine municipali per gli operai disoccupati, e di distribuire alle società operaie un soccorso di 500 mila franchi.

I documenti comprovanti l'innocenza di Walsh saranno consegnati oggi al Tribunale.

Il Tribunale correzionale condannò altri tre dimostranti al carcere da 8 giorni a tre mesi, per resistenza agli agenti.

PLYMOUTH, 10. — Il postale *Orient*, dell'Orient-Line, è partito a mezzogiorno per Napoli e l'Australia.

PORTO-SAID, 10. — Il postale *Sorata*, dell'Orient-Line, con la valigia dell'Australia, è partito oggi per Napoli.

NEW-YORK, 13. — Il presidente Arthur ha una forte bronchite.

MADRID, 13. — La *Palabra*, giornale di Oporto, dice che due affigliati alla *Mano Nera* dichiararono che il capo dell'Associazione non sarà mai arrestato.

La facciata della chiesa di Stodio (?) in Biscaglia è crollata. Vi furono 3 morti e 26 feriti.

LIONE, 13. — *Processo degli anarchici.* — La Corte d'appello ha confermato la sentenza per Bordat, Bernard, Gauthier, Ricard e per altri 10 accusati. Ha ridotto poi proporzionalmente le pene per altri 17.

Nessuna assoluzione. Nessun incidente.

FIRENZE, 13. — Il duca e la duchessa di Connaught partono stasera alle ore 7 40 per Darmstadt.

ROMA, 13. — Le riscossioni dal 1° gennaio a tutto febbraio 1883 presentano un aumento di lire 6,990,225 04 in confronto a quelle del corrispondente periodo del 1882.

PARIGI, 12. — Il Consiglio dei ministri si occupò delle misure da prendersi contro gli organizzatori delle ultime dimostrazioni e gli oratori nelle riunioni pubbliche che eccitano alla guerra civile ed all'odio tra cittadini.

Luisa Michel andò a Lione, ove terrà questa sera una conferenza.

BUCAREST, 13. — È probabile che i sovrani, per motivi di salute, si rechino a passare alcune settimane sulle rive del Mediterraneo.

PIETROBURGO, 13. — Il segretario di stato Makoff è morto; dicesi che si sia suicidato per alienazione mentale.

PARIGI, 13. — Al Senato Saint-Vallier interroga sulla situazione delle imprese coloniali della Francia, e specialmente su quella del Tonkino. Crede che, stante la concorrenza dei mercati esteri, la Francia debba crearsi nuovi sbocchi. Considera l'occupazione del Tonkino come necessaria a completare l'occupazione della Cocincina.

Challemel-Lacour risponde che il governo divide le vedute patriottiche di Saint-Vallier, e riconosce la necessità di creare nuovi mercati. Bisogna diffidare delle imprese romanzesche, ma la Francia deve fare rispettare rigorosamente i suoi diritti derivanti dai trattati. La Francia è anzitutto una potenza continentale; essa deve risparmiare e concentrare le sue forze; però ciò non è inconciliabile colla protezione degli interessi lontani. Il governo prese riguardo al Tonkino decisioni precise che presenterà al Senato dopo Pasqua, domandando un credito. Non vogliamo abbandonare, nè conquistare il Tonkino, ma occupare solidamente certi punti per provare che la Francia intende restarvi e proteggervi i nazionali e gli stranieri.

Saint-Vallier esprime soddisfazione per queste dichiarazioni del governo.

PARIGI, 13. — Il Tribunale condannò oggi sei dimostranti a pene che variano da 200 lire di multa a un mese di carcere; un prussiano fu condannato a quattro mesi di carcere.

Il *Paris* conferma la notizia che una piccola scatola di materia esplodente fu trovata domenica sulla piazza dell'Hôtel-de-Ville. Altre scatole simili furono trovate poi.

Gli studenti del Liceo Louis le Grand si sono rivoltati reclamando la reintegrazione di un compagno espulso: essi invasero il gabinetto del provveditore e ne ruppero i mobili. La polizia intervenne.

Il governo ordinò ai tribunali di Parigi e delle provincie di procedere rigorosamente contro i mitingai eccitanti a crimini.

Le Camere, di accordo col governo, si separano soltanto il 20 marzo, causa le possibili dimostrazioni del 18 marzo, sulle quali il Parlamento potrebbe essere chiamato a votare.

BELGRADO, 13. — I funerali del cav. Tosi avranno luogo domani. La salma sarà trasportata a Torino, secondo la volontà del defunto.

BERLINO, 13. — La *Post* dice: « Credesi certo che la dimissione del capo dell'ammiragliato Stosch sarà accettata, e che il suo successore sarà probabilmente il viceammiraglio Balsch o Caprivi. »

ATENE, 13. — I funerali di Comunduros furono magnifici. Il Re ricevette il feretro davanti alla cattedrale. Assistevano alla cerimonia la guarnigione intiera, il presidente della Camera Tricupis, Delyanis, e parecchi altri, che pronunziarono discorsi.

GOLETTA (TUNISI), 13. — L'incidente dell'italiano Canino fu risolto.

VIENNA, 13. — La Camera dei deputati, in seguito alla domanda del Tribunale, accordò l'autorizzazione a procedere contro il deputato Schoenerer, causa la sua condotta nell'occasione della festa degli studenti in onore di Wagner.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Programma pel quarto premio Bressa.

La Reale Accademia delle scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del dottor Cesare Alessandro Bressa, ed al programma relativo pubblicatosi in data primo gennaio 1881, annunzia che col 31 dicembre 1882 si chiuse il concorso per le opere scientifiche e scoperte fatte nel quadriennio 1879-1882, a cui erano chiamati scienziati ed inventori di tutte le nazioni.

Contemporaneamente essa Accademia annunzia che a cominciare dal 1° gennaio 1883 sarà aperto il concorso al quarto premio Bressa, a cui, a mente del testatore, saranno ammessi i soli italiani.

Questo concorso sarà diretto a premiare quell'italiano, che durante il quadriennio 1881-1884 « a giudizio dell'Accademia « delle scienze di Torino, avrà fatto la più importante sco- « perta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia, « sulle scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, ma- « tematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, « non escluse la geologia, la storia, la geografia e la sta- « tistica. »

Esso verrà chiuso coll'ultimo dicembre 1884.

La somma destinata al premio sarà di lire 12,000 (dodicimila).

Nessuno dei soci nazionali residenti o non residenti dell'Accademia torinese potrà conseguire il premio.

Torino, 31 dicembre 1882.

Il Presidente: E. Ricotti.

Il Segretario della Classe di scienze fisiche e matematiche
A. Sobrero.

Il Segretario della Classe di scienze morali, storiche e filologiche
Gaspare Gorresio.

NOTIZIE DIVERSE

Per i caduti in Crimea. — Domenica, secondo che ci annunziò il telegrafo, a Genova, nell'atrio del palazzo municipale, venne solennemente inaugurata la lapide in onore dei liguri morti in Crimea.

Sulla lapide si leggono 252 nomi di ufficiali, sottufficiali e soldati, caduti combattendo alla Cernaia.

Vi si nota pure il nome di un cappellano di reggimento e di una suora di carità.

Al sommo della lapide — che è sormontata da un busto di Vittorio Emanuele — è incisa la seguente iscrizione:

Ai Liguri — Che nella lontana Tauride — Caddero negli anni 1855-56 — Allorchè regnando Vittorio Emanuele II — *L'esercito subalpino — Tenne alta la nazionale bandiera — Iniziando alla Cernaia la nuova êra italica — I superstiti reduci dalla Crimea in Genova — Con carità di fratello e cuor di soldato — Partecipe il Comune — Poneano — MDCCCLXXXIII.*

Decessi. — La *Gazzetta d'Italia* ha da Catania, in data del 10, la notizia della morte del comm. Filadelfo, decano del Foro catanese.

— Ieri, scrive il *Roma* di Napoli, dell'11, moriva l'egregio Francesco Melillo, professore di filosofia ed autore di pregevoli opere, quali sono quelle intitolate: *La filosofia del diritto, Le istituzioni di filosofia, Le istituzioni del diritto naturale e di quello delle genti* e *La filosofia della storia.*

— A Firenze, il 10 corrente, in età di 55 anni, cessava improvvisamente di vivere l'on. Ettore Ripandelli, ex-deputato al Parlamento.

— A Mentone, in età di 45 anni, è morto il reverendo John Riccardo Green, autore di una *Storia d'Inghilterra* che fu adottata in tutte le scuole primarie. Il Green pubblicò pure altri pregevoli lavori storici, e fu colpito dalla morte mentre stava terminando una *Storia della conquista dell'Inghilterra.*

— È morto ad Halle, in età di 83 anni, Carlo Witte, illustre dantologo. Fin da bambino si mostrò di ingegno svegliato, era un bimbo fenomeno. A 10 anni frequentava l'Università di Lipsia, ed era già dottore a 14. Scrisse molte opere giuridiche, tradusse in tedesco *La divina Commedia* ed il *Decamerone*, e pubblicò un volume di *Studi Danteschi.*

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 marzo

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,2	— 7,1
Domodossola	sereno	—	4,8	— 3,4
Milano	sereno	—	4,4	— 3,2
Verona	sereno	—	8,0	— 1,2
Venezia	1/4 coperto	calmo	7,0	— 1,0
Torino	nebbioso	—	4,3	— 7,2
Alessandria	sereno	—	3,1	— 6,9
Parma	sereno	—	4,8	— 4,5
Modena	1/4 coperto	—	6,9	— 2,8
Genova	sereno	mosso	9,3	— 0,5
Forlì	1/4 coperto	—	7,8	— 3,2
Pesaro	coperto	calmo	7,8	— 2,2
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	10,1	— 1,3
Firenze	sereno	—	6,0	— 2,8
Urbino	nevica	—	4,0	— 5,8
Ancona	coperto	agitato	8,3	1,1
Livorno	1/4 coperto	calmo	3,1	— 2,3
Perugia	sereno	—	4,2	— 4,5
Camerino	1/2 coperto	—	2,1	— 6,0
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	9,3	2,1
Chieti	coperto	—	6,4	— 3,0
Aquila	1/4 coperto	—	1,5	— 5,5
Roma	sereno	—	8,3	— 0,5
Agnone	1/2 coperto	—	5,0	— 4,7
Foggia	coperto	—	10,5	— 0,4
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	9,8	1,8
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	7,4	2,5
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	1,8	— 3,5
Lecce	1/2 coperto	—	10,9	3,1
Cosenza	3/4 coperto	—	8,0	3,0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	9,0	4,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	—	4,2
Reggio Calabria	piovoso	mosso	11,0	6,2
Palermo	coperto	molto agitato	14,7	4,6
Catania	sereno	calmo	13,2	5,2
Caltanissetta	sereno	—	6,4	1,6
P. Empedocle	piovoso	mosso	11,0	5,2
Siracusa	1/4 coperto	mosso	12,0	6,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 marzo 1883.

In Europa pressione aumentata dovunque, piuttosto alta all'ovest, intorno a 749 mm. sulla penisola balcanica. Bretagna 765.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle e nevicate fuorchè al nord; barometro salito dovunque; 10 mm. al nord; 2 sulla penisola salentina; venti generalmente forti del 4° quadrante; temperatura molto bassa; minima sotto zero in tutte le stazioni al nord e centro.

Stamane cielo quasi sereno al nord-ovest del continente; quasi scoperto al sud; venti freschi a forti intorno a tramontana sull'Italia superiore; intorno a maestro altrove; temperatura sopra zero da Roma all'estremo sud; barometro alquanto depresso (750) sulla penisola salentina. Torino, Malta 758.

Mare molto agitato a Palermo e San Teodoro; agitato altrove.

Probabilità: venti forti settentrionali al nord; specialmente del 4° quadrante altrove; temperatura bassissima; ancora pioggerelle o nevicate sul versante adriatico ed al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	753,4	755,6	756,4	760.9
Termometro	1,2	3,6	3,8	1,2
Umidità relativa	49	40	31	65
Umidità assoluta	2,45	2,37	1,90	3,28
Vento e velocità in Km.	N. 23,0	NNE. 29,0	NE. 32,0	N. 4.2
Cielo	veli e cumuli	sereno qualche cumulo	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 5,2 C. = 4,16 R. \| Min. = — 0,45 C. = — 0,45 R.

Ieri prima delle 3 pom. aspetto nevoso, qualche goccia di neve.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 14 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 50
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	—	89 70	89 70	89 85	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 70
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	90 75
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1010 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	536 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	588 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	445 75	—	445 75	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	890 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	488 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	960 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	25 11	25 11	—
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 12

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: B. Torti.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° genn. 1883) 89 85, 87 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 13 marzo 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 89 65.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 47 1/2.
Consolidato 3 0/0 lire 54 80.
Consolidato 3 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. Trocchi, *presidente.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 28 del mese di febbraio 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO

Voce	Dettaglio			Importo
Casse e riserva				L. 189,413,112 91
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 225,084,402 77	232,562,468 56	» 247,039,234 24
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 233,580 29		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,244,485 50		
	Cambiali in moneta metallica	» 14,476,765 68	14,476,765 68	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 33,220,908 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 152,172,887 62	182,154,748 51
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 25,986,997 03	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 3,994,863 86	
Crediti *				» 108,602,096 28
Sofferenze				» 5,396,086 58
Depositi				» 285,363,770 17
Partite varie				» 74,110,576 33
			Totale	L. 1,127,300,533 25
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 860,156 45
			Totale generale	L. 1,128,160,689 70

PASSIVO

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 32,610,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 453,709,088 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 42,445,981 47
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 67,036,106 08
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 285,363,770 17
Partite varie	» 43,614,708 86
Totale	L. 1,124,779,654 58
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,381,035 12
Totale generale	L. 1,128,160,689 70

Distinta della cassa e riserva

Voce	Importo
Assegni s/ Tesorerie in oro	L. 200,000 »
Oro	» 40,497,927 50
Argento	» 60,116,650 75
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 170,221 25
Biglietti consorziali	» 69,406,678 50
Totale della riserva	L. 170,391,478 »
Fondo metallico immobilizzato pel cambio biglietti per c/ del Tesoro presso la succursale di Bologna	» 2,300,000 »
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate al Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 25,500 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 16,638,418 53
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 57,716 38
Cassa	L. 189,413,112 91

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,853,925	L. 92,696,250 »
da » 100	1,338,556	» 133,855,600 »
da » 500	273,135	» 136,567,500 »
da » 1000	90,065	» 90,065,000 »
Somma		L. 453,184,350 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 16,820	» 420,500 »
da » 40	» 1,584	» 63,360 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
Totale		L. 453,709,088 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 453,709,088 » è di uno a 3 024

Il rapporto fra la riserva » 170,391,478 » { la circolazione L. 453,709,088 » e gli altri debiti a vista » 42,445,981 47 } » 496,155,069 47 è di uno a 2 912

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2224 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 06

*	Voce	Importo	Totale
*	Conti correnti attivi	L. 9,273,957 42	108,602,096 28
	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 30,000,000 »	
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 17,791,460 »	
	Crediti ipotecari	» 1,536,678 86	
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 12 marzo 1883. 1418

AVVISO.

Il Ministro Guardasigilli con suo decreto del 19 febbraio 1881 ha autorizzato Giuseppe Esposito, domiciliato nel comune di Meta, a pubblicare la sua domanda per cambiare l'attuale suo cognome in quello di *De Rosa*.

Chiunque vi abbia interesse è invitato ad opporsi entro il termine di quattro mesi dal giorno delle seguite affissioni o pubblicazioni, ai sensi dell'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Napoli, 11 marzo 1883.

1391 GIUSEPPE DE ROSA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il signor dottor Giorgio Passerini ha presentata istanza al presidente del Tribunale di Parma, onde ottenere lo svincolo della cauzione da lui prestata per l'esercizio della professione di notaio alla residenza di San Pancrazio Parmense, avendo egli cessato di diritto dall'esercizio delle sue funzioni di notaio, in seguito alla nomina ottenuta di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Parma.

1171 C. AGUZZOLI.

AVVISO. 1390

La Corte d'appello di Aquila, prima sezione,

Letta la domanda dei signori cavaliere avv. Enrico de Simone ed Oronzo de Simone, di Lecce; esaminati gli atti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del consigliere Rocco Lauria;

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 del Codice civile,

Decreta

Farsi luogo all'adozione di Oronzo de Simone fu Florestano e di Teresa Agrimi, di Lecce, da parte del cavaliere Enrico de Simone avvocato, delli furono Oronzo e Maria Prato, nato e domiciliato in Lecce, ordinando la pubblicazione ed affissione nei modi di legge.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che il Consiglio d'amministrazione della Società anonima dei tramways e ferrovie economiche di Roma, Milano, Bologna, ecc., con mandato espresso in data 21 febbraio p. p., a rogito del notaro signor Giulio Barbè, di Bruxelles, ha revocato al signor Emilio Monnom ogni potere, mandato e rappresentanza della Società stessa, ossia il mandato di procura rogato dal notaro Brouvet, di Bruxelles, in data 22 giugno 1881, e gli altri dei giorni 17 marzo, 26 agosto, 28 novembre e 21 dicembre detto anno, sostituendo al predetto Monnom nella rappresentanza ufficiale in Italia della summenzionata Società anonima dei tramways e ferrovie economiche di Roma, Milano, Bologna, ecc., abilitata ad operare nel Regno con decreto Reale del 27 gennaio 1878, trascritto nei registri di questa cancelleria il 4 febbraio 1879, il signor Giorgio Ponlet, domiciliato in Roma, in via Volturno, n. 48, conferendo al medesimo tutti i poteri e le facoltà inerenti alla sua qualifica.

Attesta poi che il precitato mandato 21 febbraio p. p. è stato trascritto nel registro d'ordine n. 27 sotto la data d'oggi, e conservato nel vol. 1°, Documenti, elenco n. 27.

Roma, 10 marzo 1883.

1408 Il cancelliere REGINI.

SOCIETÀ ANONIMA
della Banca di Sconti e Depositi in Dicomano

SEDE E DIREZIONE: *Via del Ponte Vecchio, n. 1, piano 2°*

Il di cui capitale patrimoniale, come dall'ultimo bilancio approvato, è di: Statutario emesso e versato L. 35,000 » Fondo di riserva . . . » 331 67 — L. 35,331 67

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del dì 27 febbraio ora spirato, è convocata l'assemblea generale dei soci azionisti in adunanza ordinaria per la mattina del dì 10 aprile prossimo, a ore dieci, nella sala della Direzione, col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1882;
2. Determinazione del dividendo 1882;
3. Nomina di tre consiglieri in luogo dei cessanti;
4. Dispensa degli amministratori dall'obbligo della cauzione.

Dicomano, dalla Direzione, li 12 marzo 1883.

1432 *Il Direttore:* AVV. PAOLO BAZZI.

SOCIETÀ ANONIMA
della Ferrovia del Colle di Val-d'Elsa (POGGIBONSI)

Ferrovia Poggibonsi-Colle Val d'Elsa

Secondo avviso di convocazione.

È convocata pel giorno 29 marzo p. v. l'assemblea degli azionisti, ad un'ora pom., nel locale di residenza sociale, piazza Belgiojoso, 2, in Milano, col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Consiglio d'amministrazione circa allo stato dei lavori;
2. Modificazione all'articolo 33 dello statuto sociale in merito ai consiglieri supplenti;
3. Nomina di due consiglieri d'amministrazione in surrogazione dei signori ingegnere cav. Giovanni Giachi e Setti avv. Augusto, usciti di carica per estrazione a sorte;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti a norma del nuovo Codice di commercio.

1431 *Il Presidente:* V. FINZI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Gli azionisti di questa Compagnia sono convocati in assemblea generale, a termini dell'articolo 15 degli statuti sociali, per le tre pomeridiane del giorno 31 marzo corrente, alla sede della Compagnia, via del Corso, 374, piano primo, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Presentazione del bilancio consuntivo del 1882 e del bilancio preventivo del 1883 e relative deliberazioni;
3. Deliberazione intorno al dividendo;
4. Costituzione dell'ufficio di sindacato, a termini dell'art. 183 del nuovo Codice di commercio e degli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del medesimo;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione;
6. Nomina dei sindaci o revisori e supplenti per l'anno corrente.

Per poter intervenire all'assemblea e votare, gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti, qui sotto trascritti, depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

In ROMA, alla sede della Compagnia;
In CAGLIARI, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
In LONDRA, presso l'agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue;
In TORINO, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
In FIRENZE, presso i signori A. French e C.;
In LIVORNO, presso la Banca di Livorno;
In MILANO, presso la Banca Generale;
In TRIESTE, presso i signori Morpurgo e Parente.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'assemblea.

Roma, 12 marzo 1883.

Il Consiglio d'amministrazione.

Estratto degli statuti.

Art. 12. L'assemblea generale, legalmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti, e le sue deliberazioni vincolano anche i dissenzienti od assenti nei limiti del presente statuto.

Possono intervenire tutti gli azionisti possessori di venti o più azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito almeno dieci giorni prima della riunione dell'assemblea.

Questo deposito verrà fatto in quegli uffici della Società, o presso quegli stabilimenti, banchieri ed agenti della Società stessa che saranno designati volta per volta dal Consiglio.

A ciascuno dei depositanti sarà consegnato un certificato del fatto deposito all'effetto di ritirare a suo tempo i titoli depositati, ed una carta d'ammissione per avere accesso all'assemblea; tanto sul certificato che sulla carta sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Art. 13. Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea se non da altro azionista che abbia egli stesso diritto di intervenirvi.

Il mandato risulterà da una semplice dichiarazione scritta dall'intestatario a tergo della carta di ammissione accennata nel precedente articolo.

Art. 14. Si ha il diritto ad un voto per ogni venti azioni depositate fino a 100 azioni, dopo di che si avrà dritto ad un altro voto per ogni 50 azioni successive.

Nessuno può avere più di 150 voti qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate.

1423

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 18)

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 marzo 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul Corso di Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente:

Costruzione d'un magazzino a polveri, corpo di guardia, cucina e relativa strada d'accesso nei pressi di Rivoli Veronese, per l'ammontare di lire 65,000, da eseguirsi nel termine di giorni centocinquanta.

A termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 6500, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 10 marzo 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

1441

(3ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI VERONA

LOTTERIA NAZIONALE

AUTORIZZATA

con decreti governativi 28 ottobre e 1° novembre 1882

Cinque grandi Premi da lire **centomila** caduno

Cinque Premi da L. **20,000** caduno
Cinque Premi da » **10,000** »
Cinque Premi da » **5,000** »
Dieci Premi da » **2,500** »
Venti Premi da » **1,500** »
Cento Premi da » **500** »

ed altri 49,850 formanti in totale

Cinquantamila Premi

dell'effettivo valore di **due milioni cinquecentomila lire** pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Un Premio garantito ogni cento biglietti

Acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle cinque categorie **A, B, C, D, E,** si possono vincere sino

LIRE **cinquecentomila**

Ogni biglietto concorre per intiero all'estrazione mediante il solo numero progressivo

PREZZO **UNA Lira.**

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'estero per le commissioni di cento biglietti in più: alle commissioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi:

in **Genova**, alla Banca fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli Bingen, banchieri, piazza Campetto, 1 — Oliva Francesco Giacinto, cambia-valute, via San Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia;

in **Verona**, presso la civica Cassa di risparmio;

in **Roma**, presso Gustavo Cavaceppi, banchiere, via delle Convertite, 21, piano primo — A. Palladini e C°, cambia-valute, piazza Colonna — G. Barbiellini Amidei, piazza Borghese, angolo via del Leone, 23, e via della Torretta, 14 — F. Delfrate e C., piazza di Pietra, 37. 1251

MUNICIPIO DI RAVENNA

Appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di una barriera a Porta Alberoni.

Avviso di secondo incanto.

Riuscito deserto l'incanto oggi tenutosi per l'appalto sopramenzionato, si notifica che nel prossimo lunedì 19 corrente, ad un'ora pom., si procederà, in questa residenza municipale, ad un secondo esperimento d'asta sulla somma di lire 53,612 84, calcolata nell'analogo capitolato in data 22 febbraio ultimo scorso, ostensibile in questa segreteria.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detti giorno ed ora, nella residenza suddetta, per consegnare in piego chiuso al sottoscritto, o a chi per esso presiederà l'asta, la rispettiva offerta in carta di bollo da lira 1 20, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

La delibera seguirà anche sopra una sola offerta, purchè questa risulti migliore del *minimum* stabilito, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 4000. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella dell'aggiudicatario che rimarrà presso la segreteria a provvisoria garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire, a richiesta, il certificato di buona condotta, e quello di un ingegnere civile di data non maggiore di sei mesi, dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere consimili.

Il termine nel quale dovranno compiersi i lavori è di giorni trecento naturali e consecutivi, decorribili da quello della consegna.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al decimo del prezzo di aggiudicazione in numerario o in cartelle del Debito Pubblico, al valore di Borsa, da rimanere nella cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Le spese tutte degli incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza municipale, li 12 marzo 1883.

Il R. Delegato straordinario: BOSCHETTI.

1435 *Il Segretario generale:* G. MASCANZONI.

(2ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO VENEZIANO

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Venezia

Capitale sociale lire 10,000,000, versato 3,000,000.

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano sono convocati in assemblea generale ordinaria, che avrà luogo in Venezia negli uffici della Società, S. M. del Giglio, calle del Campanile, anagr. n. 2489, il giorno 8 aprile, ad un'ora pom.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori, ed approvazione del resoconto al 31 dicembre 1882;
2. Nomina di sette consiglieri d'amministrazione effettivi, di due supplenti e dei sindaci effettivi e supplenti;
3. Deliberazione per l'eventuale esonero dalla cauzione riguardo ai consiglieri attuali che venissero rieletti;
4. Deliberazione sulle medaglie di presenza e sull'indennità di viaggi dei consiglieri d'amministrazione.

Venezia, 8 marzo 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. A. FORNONI, senatore del Regno.

Avvertenze.

a) Il deposito di venti azioni almeno, prescritto dall'articolo 25 dello statuto per l'ammissione del socio all'assemblea, deve essere fatto alla sede sociale prima del giorno 29 marzo.

b) Ciascun socio sino a duecento azioni da lui depositate ha diritto ad un voto per ogni venti azioni; per ogni cento azioni in più ad un altro voto. Nessun socio potrà però avere per conto proprio più di 20 voti (Articolo 26 dello statuto).

c) L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare da altro azionista, egualmente investito della facoltà di votare, mediante mandato espresso sul biglietto di ammissione. Un mandatario non può rappresentare più di dieci voti, oltre quelli che gli appartengono in proprio (Articolo 27 dello statuto).

d) Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea generale è necessario che siano presenti almeno 20 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il quarto del capitale sociale (Articolo 29 dello statuto).

Però la deliberazione a n. 3 dell'ordine del giorno potrà essere validamente presa soltanto se all'assemblea sarà rappresentata la metà del capitale sociale (Articolo 5, Disposizioni transitorie 16 dicembre 1882 del Codice di commercio).

e) I consiglieri d'amministrazione usciti di carica sono rieleggibili.

Oltre i consiglieri ordinari, l'assemblea nomina due consiglieri supplenti per gli eventuali casi di vacanza (Articolo 12 dello statuto e decreto Regio di approvazione).

f) In ogni assemblea ordinaria si devono nominare tre o cinque sindaci e due supplenti (Articolo 183 del Codice di commercio, e 4, n. 1, Disposizioni transitorie).

g) L'assemblea dei soci determina d'anno in anno la rimunerazione o la medaglia di presenza dei consiglieri, come pure l'indennità di viaggio (Articolo 18 dello statuto). 1416

SOCIETÀ ANONIMA

per la macinazione e smercio delle farine

CON SEDE IN AUGUSTA

Capitale sociale effettivamente versato L. 33,040 61

Avviso.

Il dì 8 aprile imminente, e giorni successivi, nella chiesa di San Biagio, avrà luogo la riunione dell'assemblea generale dei soci per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Elezione degli amministratori;
2. Elezione dei sindaci;
3. Proposte del Consiglio;

Augusta, 9 marzo 1883.

1438 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione:* Cav. F. OMODEJ.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA
dei Cementi e delle Calci idrauliche

CON SEDE IN BERGAMO

Capitale sociale L. 2,500,000, versato L. 1,500,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 corrente mese, al mezzogiorno, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale 1882 e proposte di versamenti sulle azioni, e di transazione circa l'interessenza del defunto cav. Francesco Mangile;
2. Rapporto dei revisori sul rendiconto dell'esercizio stesso;
3. Approvazione del detto rendiconto e determinazioni sulle proposte del Consiglio;
4. Domanda di accordare agli amministratori attuali, nel caso di rielezione, l'esonero dall'obbligo dalla cauzione nella misura prescritta dall'articolo 123 del nuovo Codice di commercio (1);
5. Nomina di quattro amministratori pel biennio 1883-1884;
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti per la sorveglianza delle operazioni sociali, e per la revisione del bilancio 1883, e determinazione sulla loro retribuzione.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositato entro il 20 corrente mese almeno cinque azioni della Società:

In **Milano**, presso la Banca Generale;

In **Bergamo**, presso la sede della Società,

ove trovasi ostensibile il bilancio a disposizione degli azionisti che volessero esaminarlo, ed ove verranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

Bergamo, 8 marzo 1883.

L'AMMINISTRAZIONE.

(1) Per la validità della deliberazione al n. 4 dell'ordine del giorno richiedesi la rappresentanza all'assemblea della metà almeno delle azioni sociali, ed il voto favorevole di tanti soci che riuniscano almeno due terzi delle azioni rappresentate. 1413

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista di ruotaie in pietra granitica.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 5 aprile 1883, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, per l'appalto della provvista di metri cubi 450 di ruotaie in pietra granitica della valle di Andorno, di cui metri cubi 70 della larghezza di centimetri 70, e metri cubi 380 della larghezza di centimetri 60, colle dimensioni di larghezza e spessore di cui nell'infracennato capitolato speciale, occorrenti nell'anno in corso per sistemazione di vie, con obbligo di somministrare inoltre allo stesso prezzo, che risulterà dal deliberamento, quei pezzi speciali, come cunettoni, telai e coperchi di chiusino che verranno ordinati; al prezzo per cadun metro cubo di pietra, tanto per le ruotaie quanto per i cunettoni, di lire 110, avvertendo che la metà almeno della provvista dovrà essere fatta dalla cava in regione Bogna.

A maggior determinazione tanto della qualità e dimensioni della pietra, quanto della sua lavoratura, saranno depositati in un magazzino municipale appositi campioni.

L'impresa sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che, sui rětivi prezzi, avrà offerto maggior diminuzione di un tanto per cento, superando però, od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel capitolato speciale, approvato dalla Giunta municipale in seduta del 28 febbraio u. s., sia nel capitolato generale per gli appalti municipali, approvato pure dalla Giunta con deliberazione 3 stesso mese.

Ciascun aspirante, per essere ammesso a far partito, dovrà presentare, il giorno prima di quello fissato per l'asta, i titoli constatanti la qualità di proprietario o di esercente cave granitiche nelle seguenti località:

1° Nella valle d'Andorno (Biella), territorio di Quittengo presso il confine di Sagliano-Micca — Cava in regione Bogna.

2° Nella stessa valle — Cava detta della Balma, posta sui territori di San Paolo e Quittengo a partire dalle cave del signor Bertazzi, già esercite dal signor Piatti, rimontando il corso del torrente Cervo, sino alla cava di proprietà del comune di Quittengo, esclusa la zona estrema superiore di questa ultima, della lunghezza di metri 10 60. Qualunque altra cava non compresa nei suddetti limiti è esclusa dall'appalto. Il proprietario di cava dovrà far risultare che questa fu già aperta ed esercita, epperciò conosciuta, ed inoltre dovrà riportarne l'aggradimento della città; dovrà inoltre fare, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, un deposito di lire 4500, in denaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato o della Città, al portatore ed al valore in corso; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, ed al deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni da quello del deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse dai concorrenti a mani del sindaco o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

La provvista dovrà essere consegnata in Torino, nel locale che all'uopo sarà destinato, a cominciare dal ventesimo giorno dopo il deliberamento definitivo, e dovrà essere progressivamente continuata in modo che abbia termine dopo altri giorni centoventi, compresi i giorni festivi e quelli di cattivo tempo.

I pagamenti si faranno a rate non minori di lire 4000, a misura dell'avanzamento della provvista, all'appoggio di certificati dell'ufficio d'arte desunti dalla misura provvisoria, colla ritenuta di un decimo, nei modi e termini specificati all'articolo 16 del capitolato speciale di condizioni.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione d'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di sabato 21 aprile p. v.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Le spese degli incanti, del contratto, con una copia del medesimo per la Città, ed ogni altra accessoria, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 12 marzo 1883.

1453 *Il Segretario*: AVV. PICH.

Società Anonima Edificatrice Italiana

Capitale versato L. 2,207,000 — SEDE FIRENZE

Avviso.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 31 marzo, alle ore 12 meridiane, nel locale di sua residenza, posto in Firenze, via dell'Orivolo, numero 22, piano terreno, per discutere del seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del processo verbale dell'assemblea precedente;
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1882, e relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei censori, e
4. Deliberazioni relative al bilancio medesimo, che trovasi depositato presso la sede della Società;
5. Proposta di liquidazione della Società, e conseguentemente designazione o nomina di tre o cinque liquidatori, a norma dell'articolo 48 dello statuto sociale, combinato cogli articoli 197 e 210 del nuovo Codice di commercio, e dell'art. 4, n. 1, delle disposizioni transitorie; ovvero, in caso che detta proposta non sia approvata, elezione di sei consiglieri effettivi, essendone uno dimissionario, di quattro supplenti e di tre sindaci e due supplenti, in ordine agli articoli 22 e 32 dello statuto sociale, dell'articolo 183 del Codice di commercio, e degli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie.

Firenze, 12 marzo 1883.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea dovrà farsi 3 giorni innanzi a quello fissato per la medesima, in Firenze, presso la Direzione generale della Società, via dell'Orivolo, n. 22, piano terreno, in Roma, presso l'ufficio sociale, posto via Capo d'Affrica, n. 2. 1464

MUNICIPIO DI CORI

Avviso.

Si porta a notizia degli interessati che l'Amministrazione comunale di Cori ha avanzato dimanda per ottenere che sia dichiarata di pubblica utilità la espropriazione dell'acqua della sorgente Fota da servire per gli usi necessari dei comuni di Cori, Carpineto, Norma (lasciate sul luogo solo due oncie per abbeverare i bestiami), nonchè di una zona di terreno larga sei metri in senso di servitù di acquedotto percorrente i territori di Carpineto, Norma e Cori.

Dal 20 marzo al 10 aprile 1883, presso l'ufficio di Sottoprefettura del circondario di Velletri resteranno depositati i documenti tutti prescritti dall'articolo 3 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, perchè chiunque possa prenderne conoscenza e fare le sue osservazioni.

Dalla Residenza municipale di Cori, addì 10 marzo 1883.

1399 *Il Sindaco*: GIOVANNI MAGGI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.